



Dr. Claudio Mazzeo,
Medico Chirurgo, Specialista in chirurgia Plastica, Estetica e Ricostruttiva,
responsabile sanitario della divisione autotrapianti di "Istituto Helvetico Sanders".

ALOPECIA FEMMINILE E TRAPIANTO DI CAPELLI

I capelli di una donna sono parte integrante della sua femminilità, il modo di portare i capelli può essere un segno distintivo del suo carattere; quando la capigliatura si dirada e perde di volume, l'immagine di sé viene percepita in maniera alterata. Ciò può provocare disagio ed ansia, motivo per cui la presenza della calvizie femminile può essere vissuta in maniera fortemente negativa. Diventa quindi importante per la salute anche psicologica della donna affrontare in maniera efficiente la perdita di capelli. Un trattamento tempestivo della caduta di capelli è fondamentale per preservare la propria capigliatura, ma anche il trapianto di capelli con tecnica f.u.e. può rappresentare un'ottima soluzione. Ne parliamo con il **Dr. Mazzeo, Medico Chirurgo** Specialista in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica, Responsabile Sanitario della Divisione Autotrapianti di **Istituto Helvetico Sanders**.

Dr. Mazzeo, quali sono i sintomi della calvizie femminile?

Un segno iniziale di calvizie nella donna è il cosiddetto "segno dell'albero di Natale". Si osserva un'area centrale diradata con la base anteriore di solito più larga. La scriminatura centrale vista dall'alto assume l'aspetto di un "albero di Natale". Nella donna in menopausa invece si può osservare anche una stempiatura simile agli uomini; quasi mai nella donna compaiono chiazze completamente calve, anche nei casi più gravi non si osserva mai una calvizie completa ma un grave diradamento diffuso.

Le manifestazioni più evidenti sono:

- **la scriminatura centrale si allarga**
- **si osserva la presenza di capelli più corti, sottili, di lunghezza variabile e difficilmente pettinabili**
- **è presente diradamento diffuso**

L'**alopecia androgenetica** nella donna si può presentare con un esordio acuto, ovvero un telogen effluvium, oppure incominciare in modo lento e graduale e durare per di-

versi anni, tanto che quando il soggetto si accorge del diradamento ha già perso più della metà dei capelli e non riesce ad individuare una data di esordio della problematica.

Rientrano nel primo gruppo le calvizie femminili che iniziano dopo un parto o dopo l'interruzione di una terapia con estrogeni o quelle dovute a stress improvvisi. Questo tipo di esordio è comune ma viene spesso sottovalutato in quanto non si pensa che la caduta di capelli eccessiva possa essere dovuta all'alopecia androgenetica. L'alopecia androgenetica femminile infatti è spesso sottovalutata e confusa con il telogen effluvium. In determinati periodi dell'anno o in corrispondenza di eventi importanti come il parto o la menopausa perdere una quantità eccessiva di capelli è considerata una condizione normale. Questo tipo di problema può essere invece un esordio di alopecia androgenetica. Può capitare anche che il telogen effluvium vada ad aggravare una condizione preesistente di alopecia androgenetica. In un soggetto sano il follicolo produce un nuovo capello prima che il capello vecchio sia caduto. In caso di calvizie la produzione del nuovo capello avviene in ritardo rispetto alla caduta del "vecchio capello". Per questo motivo il follicolo può rimanere vuoto per un lungo periodo di tempo dan-





do visibilità al cuoio capelluto.

Quando si percepisce un diradamento incipiente, ma non si è certi che dipenda da alopecia androgenetica, è fondamentale affidarsi ad un esperto. Con una accurata visita saranno fornite risposte certe a tutti i dubbi riguardo i propri problemi di capelli.

Quali sono le differenze tra la calvizie maschile e femminile?

L'alopecia femminile ha un inizio più tardivo rispetto a quella maschile ed una progressione di solito molto più lenta della calvizie dell'uomo con un diradamento capelli meno evidente ed una diffusione più ampia.

L'alopecia femminile infatti comincia dal vertice e si allarga a raggiera. In genere viene risparmiata la fascia frontale. In entrambi i sessi l'area del cuoio capelluto più a rischio è l'intera parte superiore; tuttavia nelle donne c'è generalmente una diffusa diminuzione di densità di tutta la capigliatura e la perdita di capelli è di solito diffusa anche in aree non androgeno dipendenti.

Quali sono le caratteristiche della tecnica F.U.E.? Perché è adatta anche alle donne?

La chirurgia tricologica negli ultimi anni ha fatto passi da gigante: la tecnica F.U.E. (Follicular Unit Extraction) permette di ottenere unità follicolari senza lasciare cicatrici visibili a occhio nudo. Questo metodo minimamente invasivo consiste nel prelevare dalla zona occipitale (area donatrice) i singoli bulbi che vengono re-impianati a loro volta nella zona interessata (area ricevente) del soggetto. Prima dell'intervento è necessario rasare (ad 1 mm) solamente i capelli presenti nella finestra creata nella zona donatrice. I capelli della zona ricevente, invece, possono restare del-

la lunghezza originale. Questo fattore è molto apprezzato soprattutto dalle donne perché rende molto difficile che le altre persone si accorgano che il soggetto si è sottoposto ad un autotrapianto capelli. Un altro grande vantaggio è la "minima invasività" della tecnica F.U.E.; infatti, a differenza della tecnica di autotrapianto capelli precedente (tecnica STRIP), con la tecnica F.U.E. non è necessario asportare una striscia di cute dalla nuca per il prelievo dei follicoli e questo comporta una notevole riduzione dei tempi di guarigione della zona trattata. Con la tecnica F.U.E. è possibile riprendere le normali attività quotidiane già pochi giorni dopo l'intervento.

I follicoli impiantati inizieranno a produrre capelli nuovi con tempi diversi a seconda della fase del ciclo vitale nella quale si trovavano al momento del prelievo. La ricrescita dei capelli sarà quindi graduale. Un risultato estetico apprezzabile si avrà dopo 6 mesi, mentre si potranno vedere i pieni risultati a partire da 12 mesi dopo l'autotrapianto.

I risultati sono totalmente naturali, con i capelli che crescono più forti di prima nelle zone dove erano assenti; infatti, a differenza degli altri, i capelli prelevati dalla nuca per essere reimpianati sono molto più resistenti all'azione degli ormoni androgeni che ne determinano la caduta. Proprio per questo motivo, i risultati ottenuti con l'autotrapianto possono essere definiti permanenti.

Quali indicazioni ritiene opportuno dare a tutte le persone interessate ad effettuare un trapianto di capelli?

Per ottenere un risultato ottimale, è fondamentale affidarsi ad esperti del settore ed Istituto Helvetico Sanders, da sempre all'avanguardia nel settore tricologico, è costantemente presente tra questi. Il costante aggiornamento, sommato all'esperienza dei chirurghi, garantisce sempre il massimo standard qualitativo ai pazienti.

Autotrapianto capelli F.U.E.: prima dell'autotrapianto sarà fatta un'accurata valutazione dello stato di salute dei capelli e del cuoio capelluto da parte di esperti Biologi e successivamente si proseguirà con una visita specialistica nella struttura sanitaria privata più adatta alle esigenze del paziente, dove Medici ed esperti in Chirurgia Estetica, illustreranno tutte le fasi dell'intervento di trapianto capelli. Un'equipe di Specialisti seguirà il paziente prima, durante e nei mesi successivi all'intervento, monitorando i progressi ottenuti con il trapianto capelli e garantendo al paziente un supporto costante.

Per maggiori informazioni contattaci al **numero verde**

800 283838 o tramite sito

www.sanders.it.

